

Newspaper metadata:

Source: Italian Tech
Country: Italy
Media: Periodics

Author:
Date: 2024/03/19
Pages: 6 - 6

Media Evaluation:

Reach: -
Pr Value: € 0
Pages Occupied 0.0



Web source:

ROMECUP

ALESSIO BUTTI



L'Orizzonte
dell'innovazione

Nella partita dell'IA l'Italia deve essere
un giocatore importante

N

el viaggio intrapreso ormai dall'intera umanità, l'IA diventa il vento che gonfia le vele dell'innovazione, ma deve essere l'uomo a tenere il timone, indirizzando la tecnologia verso un futuro in cui attività umane e IA coesistono in equilibrio dinamico, arricchendo reciprocamente le potenzialità dell'uno e dell'altro. È il cuore di ogni ragionamento che parla di IA antropocentrica o di "algoretica". L'Italia, insieme all'Europa, sta navigando in queste acque con un approccio che bilancia audacia innovativa e prudenza etica, sottolineando le opportunità che l'IA può offrire in termini di efficienza, equità e benessere. Con l'IA Act, approvato grazie al contributo dell'Italia e dell'attuale governo, l'Europa ha assunto un ruolo di primo piano nella definizione di un quadro normativo per l'IA che sia al tempo stesso propulsivo e protettivo e che miri a garantire che lo sviluppo e l'impiego dell'IA avvengano nel rispetto dei diritti fondamentali e delle libertà individuali, stabilendo un modello di riferimento a livello globale. La sfida non è solo tecnologica ma profondamente sociale e umana: come incorporare l'IA nelle nostre vite in modo che amplifichi le nostre capacità senza sostituirle, che risolva i problemi senza crearne di nuovi, che semplifichi la burocrazia senza depersonalizzare il servizio. Il governo Meloni ha impresso un'accelerazione nell'adozione e sviluppo dell'IA. Il Comitato di Coordinamento per l'Intelligenza artificiale, che ho nominato il 9 novembre scorso, ha finalizzato il documento della Strategia Italiana per l'IA 2024-2028, ora al vaglio del Governo. Abbiamo aperto le porte a un costruttivo scambio di idee e progetti sul futuro: il 12 marzo ci siamo ritrovati con istituzioni, PA, imprese, università, centri di ricerca e membri dell'opposizione in un dialogo aperto e produttivo. Tra i suggerimenti del Comitato, questioni come lo sviluppo di modelli multimodali fondazionali (LMM) italiani in grado di armonizzare tecnologia e impegno etico, il finanziamento della ricerca fondazionale e blue-sky per l'IA di prossima generazione, la definizione di linee guida per promuovere l'adozione dell'IA nella PA e la creazione un ecosistema di facilitatori per l'AI nelle PMI. L'obiettivo principale è andare oltre la semplice adozione di soluzioni di IA sviluppate altrove, promuovendo una sinergia efficace tra il mercato nazionale e le nostre università, che godono di un elevato riconoscimento internazionale nel settore e rappresentano una risorsa preziosa. Proprio per questo possiamo guardare con ottimismo a un futuro in cui l'IA, anziché essere vista come una minaccia all'occupazione (e non solo), sia riconosciuta come leva per la creazione di nuove opportunità lavorative, per l'innalzamento della qualità della vita e per la realizzazione di una società più giusta e inclusiva. Questo orizzonte non è un miraggio ma una meta raggiungibile con il giusto connubio tra visione strategica, regolamentazione lungimirante e, soprattutto, un impegno collettivo che mostri la volontà del nostro Paese di essere un giocatore importante e non un semplice spettatore nella partita della IA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA